



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
Istituto Comprensivo di Santa Maria della Versa  
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado  
Via Moravia 7 - 27047 - Santa Maria della Versa (PV)

☎ 0385278015

[www.icvalleversa.edu.it](http://www.icvalleversa.edu.it) - [pvic800005@istruzione.it](mailto:pvic800005@istruzione.it) - [pvc800005@pec.istruzione.it](mailto:pvc800005@pec.istruzione.it)

cod. fisc. 84000660187 – codice univoco: UFOZIV



# “Scuola senza Muri”

## Descrizione Progetto e Finalità

Il progetto “Scuola senza muri” parte dalla necessità di ripensare gli spazi scolastici rendendo l’apprendimento permeabile all’ambiente naturale e alla comunità che circondano la scuola, offrendo l’opportunità di conciliare i tempi della didattica in classe con quelli dell’esperienza e della sperimentazione diretta. L’obiettivo consiste nel dare la possibilità ai docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola e che condividono tale visione educativa di praticare, nei tempi e modi che ritengono più appropriati, forme di educazione diffusa sul territorio, per singoli progetti o come parte integrante dell’insegnamento disciplinare.

Prendendo come riferimento le esperienze ormai consolidate di altre scuole (si fa riferimento alle scuole che fanno parte della Rete “Scuole all’Aperto), s’intende proporre una visione pedagogica che alterni le attività di studio in classe con l’utilizzo delle tecnologie informatiche a disposizione e l’ambiente naturale dove le alunne e gli alunni avranno la possibilità di osservare, esplorare, sperimentare, porsi domande e cercare le risposte a partire dall’esperienza diretta. Non si tratta di un “modello” di scuola da replicare, ma di aprire l’attività didattica ad un ventaglio di possibilità. Si predilige la definizione di “Scuola senza muri” piuttosto che “scuola all’aperto”, proprio perché le attività didattiche saranno rivolte a superare la dicotomia di “dentro e fuori”, scardinando l’idea che l’aula sia luogo esclusivo dell’apprendimento.

La pandemia con la didattica a distanza ha sicuramente portato ad una rivoluzione tecnologica della scuola, dove il mezzo informatico ha svolto un ruolo centrale come strumento di comunicazione e di apprendimento. L’acquisizione di una “saggezza” digitale da parte delle generazioni di nativi digitali è sicuramente un obiettivo in cui la scuola di oggi deve perseverare e sperimentare.

Però è proprio a partire dalla DAD e dai limiti che inevitabilmente impone “la distanza nella didattica” che ci si è resi conto dell’importanza della prossimità e del ruolo significativo che può svolgere una “scuola di prossimità”. La didattica “fuori” non deve essere pensata come alternativa alla didattica praticata “dentro”, ma il suo significato risiede proprio nella permeabilità degli spazi di apprendimento, nella prossimità al mondo reale che ogni apprendimento significativo richiede come punto di partenza e di arrivo.

La scuola senza muri può rispondere in modo efficace alle esigenze specifiche dettate dal particolare momento sanitario che si sta vivendo e alla necessità di un “distanziamento in presenza”. Bambini/e e ragazzi/e sono stati sottratti al loro ambiente quotidiano di interazione e apprendimento, in modo repentino e

totalizzante, anche perchè la scuola era inevitabilmente impreparata ad adeguarsi all'inaspettata emergenza sanitaria attraverso una flessibilità dei luoghi dedicati all'apprendimento. Riteniamo che il difficile momento affrontato dai docenti, dagli alunni e dalle loro famiglie debba essere vissuto positivamente come uno stimolo per il futuro, risorsa per un arricchimento della proposta formativa. Come indicato dal MI, la didattica all'aperto può rimettere le esigenze dei bambini al centro e fare in modo di creare una comunità scolastica preparata a qualsiasi emergenza partendo, questa volta, dalle esigenze dei più piccoli. La proposta di una scuola senza muri parte dalle sofferenze vissute dalla comunità scolastica nel periodo di emergenza sanitaria, ma anche dalla convinzione del valore pedagogico di una scuola partecipata, cooperativa, sperimentale e che educi alla cittadinanza attiva e alla conoscenza del mondo per imparare a prendersene buona cura. L'educazione parte dalla vita quotidiana e dal bisogno di comprendere il mondo per imparare ad assumere un ruolo consapevole ed attivo. Il "fuori" non sono solo gli alberi, gli animali e la natura, dove gli alunni/le alunne possono trovare uno stimolo alternato alle attività più formali. Il "fuori" è molto più complesso e non è solo il mondo naturale pensato in opposizione ad uno spazio culturale dedicato all'attività intellettuale. Il "fuori" è il mondo dove risulta necessario imparare a contare, categorizzare, denominare, chiedersi il perchè delle cose e trovare metodi sperimentali per darsi risposte, dove si collabora per raggiungere un obiettivo, dove le mani si muovono con i pensieri, dove s'impara ad orientarsi e a relazionarsi, ad osservare l'ambiente e la sua antropizzazione come eredità anche immateriale della collettività.

### **Spazi e Progettazione delle attività**

La possibilità di una scuola senza muri presso l'I.C. di Santa Maria della Versa è data anche dalla particolarità dell'ambiente rurale in cui sorgono i suoi diciotto plessi. Parchicomunali, cortili, sentieri adiacenti alla scuola possono diventare spazi dedicati all'apprendimento. La scuola senza muri richiede un importante sforzo di progettazione delle attività didattiche che dovranno essere adeguate ai diversi spazi devoluti all'attività scolastica. La flessibilità degli spazi deve essere inevitabilmente abbinata ad una rigorosa progettazione delle attività e all'utilizzo di metodologie sensibili alle caratteristiche di ogni luogo, attingendo anche dalle esperienze educative già sperimentate altrove e che possono diventare una preziosa risorsa collettiva.